

Classica

**Nella serata Strauss
brilla il violino
di Francesco De Angelis**



FILARMONICA DELLA SCALA
con Semyon Bychkov
Teatro alla Scala
concerto unico

Concerto tutto dedicato a Richard Strauss, l'altra sera, nella gremita sala del Piermarini: protagonista la Filarmonica scaligera diretta da Semyon Bychkov, con la partecipazione della pianista Lilya Zilberstein e del soprano Melanie Diener. La serata si è aperta con «Burleske» per pianoforte e orchestra. L'inossidabile pianismo della Zilberstein ha divorato nota dopo nota la difficile partitura restituendone il carattere fantasmagorico, ma trascurando, non sappiamo se volutamente o meno, l'eleganza sonora. Un eccesso di apparenza, insomma, con poco riguardo alla sostanza così da far balenare bagliori di superficialità (in sua difesa dobbiamo ricordare che l'acustica scaligera penalizza il timbro del pianoforte). Incastonati a metà programma, i «Quattro ultimi Lieder» hanno ripetuto come

sempre il miracolo che li rende grandi, commuovendo e incantando il pubblico che ha a lungo applaudito la calda voce della Diener. Un peccato veniale il mancato appiombò dell'orchestra nell'accordo finale di «Beim Schlafenghen» compensato ampiamente dallo splendido assolo del violino di Francesco De Angelis, co-protagonista della serata dati i suoi ampi e sostanziosi interventi soprattutto nel successivo Poema Sinfonico «Una vita d'eroe». Qui l'orchestra al gran completo ha dato il meglio di sé, dominata dal gesto forse non particolarmente vario, ma sempre attento e preciso di Bychkov. L'intricata scrittura della «battaglia» ha messo a dura prova la tenuta della compagine che ne è comunque uscita, è il caso di dirlo, eroicamente.

Paolo Tarallo